

La Liguria si colloca in una fascia di attenzione nella "mappa a colori" che misura la performance delle regioni italiane sul rispetto dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). Secondo la classificazione elaborata dalla Fondazione Gimbe, la Regione risulta infatti in "giallo" per quanto riguarda l'erogazione dei servizi sanitari essenziali, mentre passa in "arancione" sul fronte della mobilità sanitaria, con un saldo negativo definito "moderato" (dati riferiti al 2021).

Il quadro emerge mentre è entrata nel vivo la nuova riforma sanitaria regionale, avviata dall'1 gennaio, che punta su diversi obiettivi: un cambiamento della governance, misure di risparmio e, nelle intenzioni, un maggiore avvicinamento della sanità ai territori.

#### La fotografia Gimbe e i dati disponibili

La Fondazione Gimbe, a dieci anni dal lancio della campagna #SalviamoSSN, ha rilanciato l'analisi utilizzando gli ultimi dati disponibili, riferiti al 2023, con l'obiettivo di alimentare con-

saevolezza e partecipazione nella tutela del Servizio sanitario nazionale.

La valutazione complessiva si basa su una scala a quattro colori, che va dal verde scuro al verde chiaro, passando per giallo e rosso (quest'ultimo associato all'inadempienza nel sistema di garanzia).

#### Dai risultati 2021 al peggioramento nel 2023

Nel 2021, secondo lo studio, la Liguria si attestava a 232,6 punti su 300, in una posizione

comparabile a quella di Abruzzo, Puglia, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano per il rispetto dei Lea.

Nel 2023, invece, la Regione sarebbe scesa fino al penultimo posto nella graduatoria nazionale relativa all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, cioè quell'insieme di prestazioni sanitarie garantite ai cittadini, gratuitamente o tramite ticket, attraverso il sistema regionale.

In particolare, nell'area della prevenzione, la Liguria avrebbe totalizzato 54 punti su 100, con un distacco di 44 punti rispetto alle prime della classifica, occupate da Provincia autonoma di Trento e Veneto.

Mobilità sanitaria: saldo negativo "moderato"

Per quanto riguarda invece la mobilità sanitaria, sempre

con riferimento al 2021, la Liguria rientrava nella fascia arancione, che corrisponde a un saldo negativo "moderato", una situazione simile a quella registrata in Umbria, Marche, Sardegna e Basilicata.

#### La risposta della Regione: "dato influenzato da disallineamento"

Su questi risultati, la Regione era già intervenuta con alcune precisazioni. L'assessore alla Sanità Massimo Nicolò aveva spiegato che i dati relativi alla prevenzione in Liguria nel 2023 sarebbero stati condizionati da un disallineamento nella trasmissione delle informazioni, sottolineando che il problema sarebbe stato risolto già nell'annualità successiva.

Secondo quanto dichiarato dall'assessore, nel 2024 la Liguria avrebbe ottenuto un risultato nettamente migliore, con una valutazione di 93 su 100 anche nell'ambito della prevenzione.

#### Lo scontro politico: le critiche dell'opposizione

Nel frattempo, il tema continua ad alimentare lo scontro politico, soprattutto dopo le polemiche legate alla riforma e alla gestione del sistema sanitario regionale.

Il capogruppo del Partito Democratico in Regione Liguria, Armando Sanna, ha commentato i dati diffusi da Gimbe come la prova di un fallimento nella conduzione della sanità ligure, evidenziando che la regione risulterebbe penultima in Italia e ultima nel Nord per qualità della prevenzione, oltre a essere considerata inadempiente sui Lea.

Secondo Sanna, la situazione avrebbe ricadute dirette sui cittadini: tempi d'attesa lunghi, difficoltà ad accedere alle visite e agli esami, rinunce alle cure e un crescente ricorso alla sanità privata, con conseguente aumento delle disuguaglianze.

Una tendenza che, a suo giudizio, rischierebbe di peggiorare ulteriormente anche alla luce della nuova riforma.

**Cala la valutazione sui Livelli Essenziali di Assistenza, pesa anche la mobilità sanitaria**



Peso: 24%